



Cameristica

Naviglio Piccolo

Giovedì 24 febbraio 2011 - ore 21.00

Concerto della pianista

Giovanna Gatto

con la partecipazione del violinista

Vito Gatto

Programma

Camille Saint Saëns
(1835-1921)

Sonata per violino N. 1 in re minore op. 75

Allegro agitato

Adagio

Allegretto moderato

Allegro molto

* * *

Ludwig van Beethoven
(1770 - 1827)

Sonata in fa maggiore op. 54

In Tempo di Menuetto

Allegretto

Più allegro

Olivier Messiaen
(1908 - 1992)

da **Vingt regards sur l'enfant Jésus**

Regard de la Vierge

Franz Liszt
(1811 - 1886)

da **Etudes d'execution transcendente**

Harmonie de soir

da **Les Années de Pèlerinage**

secondo anno, Italia

Venezia e Napoli: Tarantella



Cameristica

Naviglia Piccola

Gli autori

Charles Camille Saint-Saëns (Parigi, 9 ottobre 1835 – Algeri, 16 dicembre 1921) è stato un compositore, pianista e organista francese.

Saint-Saëns nacque a Parigi da un impiegato governativo, che morì dopo soli tre mesi dalla nascita del figlio. La madre, Clémence, si rivolse alla zia Charlotte Masso per un aiuto ed ella si trasferì da loro e cominciò ad insegnare a Camille a suonare il pianoforte. Uno dei bambini prodigio più dotati musicalmente di tutti i tempi, possedeva una intonazione perfetta e iniziò le lezioni di pianoforte con la pro-zia a due anni e quasi subito iniziò a comporre. La sua prima composizione, un breve pezzo per pianoforte datato 22 marzo 1839, è al momento conservata presso la Biblioteca nazionale di Francia. La precocità di Saint-Saëns non era limitata alla musica, all'età di tre anni sapeva già leggere e scrivere e aveva imparato il latino quattro anni più tardi.

La sua prima esibizione in pubblico avvenne all'età di cinque anni, quando accompagnò al pianoforte una sonata per violino di Beethoven. Quindi si dedicò a studiare a fondo la partitura del Don Giovanni. Nel 1842 Saint-Saëns A dieci anni, tenne il primo concerto debuttando alla Salle Ignaz Pleyel, suonando il concerto per pianoforte N. 15 di Mozart (K. 450) in Sib Maggiore e altri brani di Handel, Kalkbrenner, Hummel e Bach. Come bis, Saint-Saëns si offrì di suonare una delle trentadue sonate per pianoforte di Beethoven a memoria. La notizia di un così incredibile concerto si sparse rapidamente per l'Europa e persino negli Stati Uniti, dove fu pubblicata su un quotidiano di Boston.

Alla fine degli anni quaranta Saint-Saëns entrò nel Conservatorio di Parigi, dove studiò organo e composizione, quest'ultima come allievo di Jacques Halévy. Saint-Saëns vinse molti premi importanti, ma non riuscì ad aggiudicarsi il prestigioso Premio di Roma né nel 1852 e nemmeno nel 1864. La fama derivante dai riconoscimenti conquistati gli permise di conoscere Franz Liszt, che divenne uno dei suoi migliori amici. All'età di sedici anni, Saint-Saëns scrisse la sua prima sinfonia; la seconda, pubblicata come Sinfonia N. 1 in Mib Maggiore, fu eseguita nel 1853 tra lo stupore e la meraviglia dei critici e degli altri compositori. Hector Berlioz, che divenne un buon amico di Saint-Saëns, si lasciò scappare un commento, rimasto famoso, "Il sait tout, mais il manque d'inexpérience" ("Sa tutto, ma gli manca l'inesperienza").

Per guadagnarsi da vivere Saint-Saëns lavorò come organista in diverse chiese di Parigi. Nel 1857, sostituì Lefébure-Wely nell'insigne ruolo di organista della Chiesa de la Madeleine, ruolo che mantenne fino al 1877. Le sue improvvisazioni incantarono il pubblico parigino e gli procurarono l'encomio di Liszt, che nel 1866 affermò che Saint-Saëns era il più grande organista del mondo.

Dal 1861 al 1865, Saint-Saëns per la prima ed ultima volta nella sua vita si dedicò all'insegnamento, coprendo la cattedra di pianoforte alla scuola Niedermeyer, dove infranse le tradizioni più consolidate, inserendo nei programmi opere di musicisti contemporanei quali Liszt, Gounod, Schumann, Berlioz e Wagner, laddove i curriculum prevedevano solo Bach e Mozart. Tra i suoi studenti troviamo compositori destinati alla celebrità come André Messager e soprattutto Gabriel Fauré, il suo allievo favorito, destinato a diventare il suo più caro amico.

Saint-Saëns fu un intellettuale poliedrico. Sin da piccolo si dedicò allo studio della geologia, dell'archeologia, della botanica e della branca dell'entomologia che studia i lepidotteri. Fu anche un eccellente matematico. In seguito, accanto all'attività di compositore, esecutore e pubblicista musicale, si dedicò alle più svariate discipline, intrattenendosi in discussioni con i migliori scienziati d'Europa e scrivendo dotti articoli in materia di acustica, scienze occulte, decorazioni



Naviglia Piccola

nel teatro dell'antica Roma e strumenti antichi. Scrisse anche un'opera filosofica, *Problèmes et Mystères*, che tratta di come la scienza e l'arte possano rimpiazzare la religione; la visione pessimistica e atea di Saint-Saëns anticipò l'Esistenzialismo. Sul versante letterario, pubblicò un volume di poesie intitolato *Rimes familières* e la commedia farsesca *La Crampe des écrivains*, che ebbe un buon successo. Fu anche membro della Società Astronomica di Francia. Tenne conferenze sul tema dei miraggi, possedette un telescopio costruito secondo sue precise indicazioni, e giunse persino a progettare concerti che corrispondessero a eventi astronomici quali le eclissi di sole.

Nel 1870 Saint-Saëns fu arruolato nella Guardia Nazionale per combattere nella guerra franco-prussiana, un'esperienza che, pur concludendosi in appena sei mesi, lasciò un marchio indelebile sul compositore. Nel 1871 fondò insieme a Romain Bussine la *Société Nationale de Musique* allo scopo di promuovere il nuovo e originale stile musicale francese. Dopo la caduta della Comune di Parigi, la *Société* organizzò la prima esecuzione di lavori di membri quali Fauré, César Franck, Édouard Lalo, e lo stesso Saint-Saëns, che condivise la presidenza della *Société*. In tal modo, Saint-Saëns diede un apporto determinante nel modellare il futuro della musica francese.

Nel 1875 Saint-Saëns sposò Marie-Laure Truffot. Ebbero due figli, André e Jean-François, che morirono entrambi, a distanza di sei settimane, nel 1878. Saint-Saëns lasciò la moglie tre anni dopo. Non divorziarono, ma vissero separati il resto della loro vita.

Nel 1886 videro la luce delle due opere più note di Saint-Saëns: *Le Carnaval des Animaux* (Il carnevale degli Animali) e la Sinfonia n. 3, dedicata alla memoria di Franz Liszt, morto poco prima. Nello stesso anno, tuttavia, Vincent d'Indy e i suoi alleati fecero allontanare Saint-Saëns dalla *Société Nationale de Musique*. Due anni più tardi, morì la madre di Saint-Saëns. Questo lutto spinse il compositore ad allontanarsi per qualche tempo dalla Francia, trasferendosi alle Isole Canarie, dove adottò lo pseudonimo di Sannois. Nel corso degli anni successivi viaggiò in giro per il mondo, visitando posti esotici in Europa, Nord Africa, Sud Est asiatico e Sud America. Saint-Saëns raccolse il diario dei suoi viaggi in alcuni libri popolari, firmandoli Sannois.

Saint-Saëns continuò a scrivere di argomenti musicali, scientifici e storici, viaggiando spesso prima di trascorrere i suoi ultimi anni ad Algeri, capitale dell'Algeria. Come riconoscimento dei suoi traguardi, il governo francese gli concesse l'onorificenza della *Legion d'Onore*.

Camille Saint-Saëns morì di polmonite il 16 dicembre 1921, all'Hôtel de l'Oasis ad Algeri. Il suo corpo fu riportato a Parigi per i funerali di stato alla chiesa de La Madeleine e sepolto nel Cimetière du Montparnasse a Parigi.

Saint-Saëns è considerato un compositore che scrive musica elegante e tecnicamente senza difetti, ma spesso poco ispirata. Le sue opere sono stati definite logiche e pulite, levigate, professionali e mai eccessive. Le sue composizioni pianistiche, pur non essendo profonde o coinvolgenti come quelle di alcuni dei suoi contemporanei, costituiscono il collegamento stilistico tra Liszt e Ravel. Spesso è stato additato come "il più tedesco di tutti i compositori francesi", forse a causa della sua fantastica abilità nella elaborazione tematica.

Malgrado lo stile delle opere degli ultimi anni sia considerato antiquato, in precedenza Saint-Saëns aveva esplorato molte forme nuove e allo stesso modo ne aveva rinvigorito alcune di vecchia data. Le sue composizioni sono strettamente legate alla tradizione classica, ed alcuni lo considerano come un precursore del Neoclassicismo.

Ludwig van Beethoven (Bonn, 17 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827) è stato un compositore e pianista tedesco. La sua opera si estende cronologicamente dal periodo classico



Naviglia Piccola

agli inizi del romanticismo. Ultimo grande rappresentante del classicismo viennese (dopo Gluck, Haydn e Mozart), Beethoven preparò l'evoluzione verso il romanticismo musicale ed influenzò tutta la musica occidentale per larga parte del XIX secolo. Personalità inclassificabile («Voi mi avete dato l'impressione di essere un uomo con molte teste, molti cuori, molte anime» gli disse Haydn verso il 1793), la sua arte si esprime in tutti i generi, e benché la musica sinfonica fosse la fonte principale della sua popolarità universale, è nelle opere per pianoforte e nella musica da camera che la sua influenza fu più considerevole.

Superando attraverso una ferrea volontà le prove di una vita segnata dal dramma della sordità, la sua musica celebra il trionfo dell'eroismo, della fratellanza tra i popoli e della gioia, nonostante il destino gli avesse riservato l'isolamento e la miseria. Egli ha meritato nei primi anni del Novecento la celebre affermazione dello scrittore e Premio Nobel Romain Rolland «Egli è molto avanti al primo dei musicisti. È la forza più eroica dell'arte moderna». Dedicando la creazione musicale all'azione dell'uomo libero e indipendente, la sua musica è espressione di una fede inalterabile nell'uomo e di un ottimismo della volontà. L'opera di Beethoven ha fatto di lui una delle figure più significative nella storia della musica.

Beethoven è universalmente riconosciuto come uno dei grandi della musica classica occidentale: occasionalmente riferito come uno delle "tre B" (insieme a Bach e Brahms) che hanno consolidato questa tradizione. È anche una figura cardine nel passaggio tra il classicismo del XVIII secolo e il romanticismo del XIX secolo e la sua influenza sulle generazioni successive di compositori sarà profonda.

Così come per Haydn e Mozart, le composizioni di Beethoven appartengono a quasi tutti i generi musicali del suo tempo: nel suo vasto catalogo ci sono nove sinfonie, numerosi concerti, trentadue sonate per pianoforte, sonate per altri strumenti (per violino e per violoncello), quartetti per archi e altra musica da camera; due messe, un oratorio, un'opera, alcuni lieder, e altre composizioni di diverso genere. Dal punto di vista della forma musicale, Beethoven lavorò incessantemente sui principi della forma-sonata e sullo sviluppo dei temi e così la complessità della scrittura delle sue composizioni più ambiziose si accompagna ad una lunghezza dei movimenti non usuale per quel periodo storico[40].

È considerato uno dei grandi maestri nella costruzione musicale, a volte schizzando l'architettura di un movimento prima di decidere il suo tema[senza fonte]. È stato uno dei primi compositori a fare uso sistematico e consistente del collegamento di dispositivi tematici, o "motivi in germe" (germ-motives), per realizzare l'unità di un movimento nelle composizioni maggiori. Ugualmente notevole è l'uso di "motivi base" (source-motives) che ricorrono in molte composizioni e che danno una certa unitarietà alla sua opera. Ha proposto innovazioni in quasi tutte le forme musicali che ha toccato. Per esempio, egli ha "rimodellato" persino la forma ben cristallizzata del rondò, rendendola molto elastica e spaziosa e portandola vicino alla forma-sonata.

Nell'intero arco della sua carriera artistica è sempre presente la tensione tra fedeltà alle strutture compositive consacrate dalla tradizione e un bisogno – che nel compositore diventa impulso – di travolgerle. Non si può però dire che abbia creato forme musicali nuove perché in effetti non pronunciò mai un addio preciso ai procedimenti e ai modelli organizzativi usati dai suoi predecessori, fatta eccezione per lo scherzo con il quale sostituì il minuetto in gran parte delle composizioni, sia cameristiche sia orchestrali.

Prima dell'avvento di Beethoven la forma-sonata, elaborata sin dai primi anni del Settecento, consisteva nell'esposizione di due temi in diverse tonalità che, articolandosi in trapassi modulanti, giungono alla riesposizione nella tonalità principale. Essa si è sviluppata quanto più si esaurirono le capacità espressive del clavicembalo e aumentarono di contro quelle del pianoforte, che al suono tintinnante e immediatamente smorzato delle corde pizzicate di quello



Naviglia Piccola

sostituisce il suo suono colorito e prolungato. Il compositore vi aggiunse una formazione culturale di impronta illuministica, kantiana in particolare. Dal filosofo Beethoven trasse la concezione dell'esistenza, nella coscienza individuale, di una legge morale, espressa nella forma dell'imperativo categorico. Egli mise allora il risultato della propria essenziale attività, la musica, al centro della morale, inserendovi valori ideali, arricchendola di una forza emotiva che esprimesse il movimento dei sentimenti e i conflitti interiori. Dallo stesso autore dei Fondamenti metafisici della scienza della natura annotò questo passo: «Nell'anima, come nel mondo fisico, agiscono due forze, egualmente grandi, ugualmente semplici, desunte da uno stesso principio generale: la forza di attrazione e quella di repulsione.» che lo portarono a individuare per analogia il "Widerstrebende Prinzip" e il "Bittende Prinzip", ossia il "principio di opposizione" e il "principio implorante", principi che nella sua opera divengono temi musicali in conflitto reciproco, il primo robustamente caratterizzato da energia ritmica e precisa determinazione tonale, l'altro piano, melodico e modulante. Nella lotta tra questi due temi scaturisce l'idea della composizione.

Olivier Eugène Prosper Charles Messiaen (Avignone, 10 dicembre 1908 – Clichy, 27 aprile 1992) è stato un compositore, organista e ornitologo francese.

Si iscrisse al conservatorio di Parigi all'età di 11 anni ed ebbe tra i suoi professori musicisti del calibro di Paul Dukas, Maurice Emmanuel, Charles-Marie Widor e Marcel Dupré. Nel 1931 ottenne il posto di organista della Chiesa de la Sainte-Trinité a Parigi, incarico che mantenne fino alla morte. Nel 1940, durante l'invasione tedesca della Francia venne fatto prigioniero di guerra ed internato nello Stalag VIII-A, un campo di lavoro presso Görlitz. Qui, trovando casualmente tra i suoi compagni di prigionia tre musicisti, compose, col beneplacito del responsabile del campo appassionato di musica, una delle sue composizioni più note, il Quatuor pour la fin du Temps (Quartetto per la fine del Tempo) per clarinetto, violino, violoncello e pianoforte. La prima venne eseguita il 15 gennaio 1941 davanti ad un pubblico di circa quattrocento persone composto da prigionieri e guardie. Poco dopo la sua liberazione nel 1941 ottenne l'incarico di professore di armonia al conservatorio di Parigi e a cui si aggiunse nel 1966 quello di professore di composizione, posti che mantenne fino al proprio pensionamento nel 1978. Tra i suoi numerosi allievi si distinsero particolarmente Pierre Boulez, Yvonne Loriod (che divenne poi la sua seconda moglie), Karlheinz Stockhausen, Iannis Xenakis e George Benjamin. Messiaen si interessò alla musica indiana (più precisamente alla musica carnatica) e dell'antica Grecia, e in particolare al loro ritmo; questo interesse si riscontra nelle sue opere che hanno spesso una struttura ritmica molto complessa o inusuale. Dal punto di vista armonico e melodico si distinse per l'introduzione e l'uso di particolari scale musicali a cui diede il nome di modi a trasposizione limitata. L'impiego di questi modi gli permise di esplorare le relazioni tra l'udito e gli altri sensi, realizzando una musica sinestetica, in cui l'incontro e la sovrapposizione di accordi doveva creare l'impressione di vedere certi ben determinati accostamenti di colore. Per un breve periodo sperimentò anche il serialismo integrale, anticipando per certi aspetti l'opera del suo allievo Boulez. A rendere ancora più eclettico ed inconfondibile il suo stile è l'uso di strumenti esotici o curiosi come il gamelan e le onde Martenot (Jeanne Loriod, sorella della sua seconda moglie, era una virtuosa di questo strumento). A dispetto dello stile così vario e inusuale, la maggior parte delle sue composizioni (con la notevole eccezione di quelle ispirate al canto degli uccelli) sono di carattere sacro o mistico e dipingono quello che egli stesso chiamava «l'aspetto meraviglioso della fede», testimoniando il suo incrollabile credo nella religione cattolica.



Naviglia Piccola

Messiaen era affascinato dal canto degli uccelli, era suo convincimento che essi fossero i più grandi musicisti sulla terra e considerava se stesso più un ornitologo che un compositore. Nei suoi numerosi viaggi in tutto il mondo, ebbe modo di ascoltare e registrare il canto di numerosi uccelli, realizzando delle trascrizioni (soprattutto per pianoforte ma anche per orchestra), tra cui la più celebre è il Catalogue d'oiseaux (Catalogo d'uccelli), composta tra il 1956 e il 1958. Oltre ad essere composizioni a se stanti, tali trascrizioni vennero inserite in gran parte delle sue opere più famose, come nella Sinfonia Turangalîla e nel San Francesco d'Assisi.

L'uso innovativo di ritmo, melodia e armonia, la sua personale concezione delle relazioni tra tempo, musica e colore, la passione per il canto degli uccelli e la sua sincera e profonda ispirazione religiosa, nonché il suo ruolo di didatta, hanno contribuito a fare di Messiaen uno dei più grandi ed influenti compositori del XX secolo.

Come accade per i contemporanei Benjamin Britten e Dmitrij Šostakovič, Messiaen riesce a combinare una tecnica compositiva immensamente sofisticata con un'espressività diretta e praticamente ingenua, rendendosi accettabile anche al grande pubblico, il che d'altra parte gli valse critiche sia di cerebralismo che di sentimentalismo. In un'intervista[55], alla domanda se il suo progetto giovanile della Jeune France si fosse infine avverato, ovvero il passaggio dalla "frivolezza" della musica degli anni venti alla ricerca dell'"umano", rispose che piuttosto era avvenuto una svolta a favore dell'"intellettualismo". Arriva dunque a formulare le tre caratteristiche di una composizione musicale riuscita:

« ... anch'io ho fatto della combinatoria, anch'io ho fatto della ricerca [musicale], ma cerco sempre che questa non nuoccia alla qualità sonora [...] non è sufficiente [che un'opera sia interessante], essa deve essere interessante, deve essere gradevole da ascoltare e deve essere toccante. Sono queste tre qualità differenti... » (Dialogo con Claude Samue)

Nel corso degli anni cinquanta in risposta alle critiche di sentimentalismo approfondì all'estremo le ricerche in campo ritmico pervenendo ad opere di eccezionale astrazione e complessità che lo resero ancora una volta capofila delle avanguardie sperimentali contemporanee. Egli insegnò anche nei famosi Ferienkurse di Darmstadt. Il suo influsso forgiò due generazioni di compositori, tra cui Pierre Boulez, Iannis Xenakis, Serge Nigg e Karlheinz Stockhausen.

La fase conclusiva della sua parabola creativa si può definire come una sintesi delle tendenze da lui sviluppate precedentemente, con un ritorno esplicito ai contenuti musicali della giovinezza espressi però con l'impiego di tutti i ritrovati tecnici e teorici frutto di una vita di sperimentazione, sconcertando e deliziando estimatori e detrattori. Le ultime opere si giovano di masse orchestrali sempre più poderose e di affreschi sempre più elaborati, commisurando i mezzi alle visioni vertiginose e abissali tipiche della sua produzione.

Franz Liszt, conosciuto in ungherese come Ferenc Liszt, e in tedesco anche come Franz von Liszt (Raiding, 22 ottobre 1811 – Bayreuth, 31 luglio 1886), è stato un compositore, pianista, direttore d'orchestra e organista ungherese. Studiò e suonò a Vienna e Parigi, viaggiò in tutta l'Europa tenendo concerti un po' ovunque. Fu uno dei grandi virtuosi del pianoforte dell'Ottocento, rivoluzionò la tecnica pianistica e il rapporto tra pubblico ed esecutore. Fu legato a Frédéric Chopin da amicizia e stima. Nel 1865 divenne abate nella Chiesa cattolica.

Come non pochi musicisti del suo tempo, mostrò già prima dei dieci anni notevoli capacità rispetto alla musica. Liszt viene ricordato anche per le sue mani più grandi del normale che facevano invidia agli altri musicisti di quel tempo. Dopo aver iniziato precocissimo lo studio del pianoforte con il padre Adam, funzionario del principe Esterházy, a undici anni si trasferì con la famiglia a Vienna dove seguì lezioni di composizione con Salieri e di pianoforte con Czerny. Nel



Naviglia Piccola

1823, a Parigi, studiò teoria e composizione con Paer, ma non fu ammesso al Conservatorio della capitale da Cherubini. Nel 1825, quando era già conosciuto come pianista, suonò a Londra al cospetto di Re Giorgio IV e completò la sua unica opera, *Don Sanche*, che presentò per la prima volta a Parigi. Nel 1826 fu in tournée in Francia e Svizzera pur proseguendo gli studi con Reicha.

Dal 1828 si stabilì a Parigi dove visse insegnando musica. Nel 1830 assisté alla prima esecuzione della *Sinfonia Fantastica* di Hector Berlioz; conobbe Felix Mendelssohn e Chopin. Nel 1833 incontrò la contessa Marie d'Agoult; l'anno seguente George Sand.

Tra il 1835 e il 1839 Liszt intraprende un lungo viaggio-fuga con Marie d'Agoult, che abbandona il marito e due figlie. Inizialmente giungono in Svizzera, che ispirerà al musicista l' *Album d'un voyageur* e il Primo libro delle *Années de pèlerinage*. Nel dicembre 1835 nasce la loro prima figlia Blandine. Nel frattempo Liszt non trascura la sua attività di pianista (andando a costruire per tentativi l'archetipo del recital moderno) e torna a Parigi per difendere la sua notorietà, specie nei confronti di Thalberg col quale ingaggia una sfida musicale organizzata dalla principessa Belgiojoso. Si è ormai nel 1837 quando Liszt e Marie d'Agoult giungono in Italia, dove nasceranno Cosima e Daniel. Soggiornano in particolare sul Lago di Como, a Venezia e a Milano (dove si avvierà una pesante polemica con il pubblico italiano, assolutamente digiuno di musica strumentale), Firenze, Roma e San Rossore. Gli incontri e le amicizie che si intrecciano sono molti e fecondi (Rossini, Bartolini, Ingres, Sainte-Beuve). A questa esperienza si rifanno moltissime pagine musicali, tra le quali il Secondo libro delle *Années de pèlerinage*. Molti sono anche gli scritti che Liszt ha pubblicato in relazione a questo viaggio e alla condizione musicale dell'epoca (soprattutto le *Lettres d' un Bachelier ès Musique*). Tuttavia è oggi chiaro che gli articoli, pur esprimendo il pensiero del musicista, sono dovuti alla penna di Marie d'Agoult.

Nel 1840 incontrò due persone che si riveleranno fondamentali per lui e per la storia della musica: Robert Schumann e Richard Wagner. Con quest'ultimo, il sodalizio, in nome del progetto di una musica per l'avvenire, fu immediato e trasformò il Liszt pianista, ormai idolo delle folle in senso pienamente moderno, in uno dei più accesi sostenitori dell'arte totale wagneriana. Il carteggio che ci è rimasto costituisce un documento di rara intensità e profondità poetica.

I concerti in giro per il mondo si susseguirono frenetici. Nel 1844 interruppe il rapporto con Marie d'Agoult e, nel 1847, conobbe a Kiev la principessa Caroline Von Sayn-Wittgenstein con la quale si trasferì in Polonia. Insediatosi a Weimar, nel 1848, iniziò la composizione del poema sinfonico *Les Préludes* e della *Sinfonia Berg*.

Durante la rivolta di Dresda del 1849, Liszt aiutò il rivoluzionario Wagner a fuggire in Svizzera. Furono anni di febbrile creatività (nonostante la morte del figlio tredicenne Daniel), tra i moltissimi i capolavori a cui diede vita: il poema sinfonico *Mazeppa*, la *Sonata*, i due concerti per pianoforte ed orchestra, il *Totentanz*, e centinaia di pezzi pianistici. Nel 1861, durante un viaggio a Parigi, suonò per Napoleone III e conobbe Georges Bizet. Lo stesso anno a Roma non poté sposare la Von Sayn-Wittgenstein perché quest'ultima non riuscì ad ottenere l'annullamento del precedente matrimonio. In questo periodo Liszt manifestò un forte sentimento cristiano.

Nel 1862 compose il *Cantico del sol* di san Francesco d'Assisi; nello stesso anno morì la primogenita Blandine. Decise di entrare nel monastero della Madonna del Rosario di Roma, certo che solo la fede avrebbe potuto essere vero conforto. La relazione tra la figlia Cosima e Wagner (nel 1865 ebbero una figlia Isolde, a cui seguirono Eva nel 1867, e Siegfried Wagner nel 1869) minarono i rapporti con quest'ultimo. Nel 1864, in memoria di Blandine, scrisse *La Notte*.

Nel 1865 ricevette in Vaticano la tonsura e gli ordini minori divenendo abate, la sua vena compositiva si volse sempre più verso la musica sacra: compose la *Missa Choralis* e il *Christus* (1867).



Cameristica

Naviglia Piccola

In Germania, durante il festival di Bayreuth del 1886 (festival creato da Wagner), Liszt si ammalò gravemente di polmonite e morì il 31 luglio dello stesso anno.

Il suo catalogo include numerosi lavori sinfonici a programma, due concerti per pianoforte e orchestra e un numero elevato di pezzi per pianoforte più un repertorio di pezzi per organo che cambieranno il volto organistico tedesco per sempre.

Vari dei suoi pezzi sono entrati nel repertorio della musica classica e sono conosciuti da un vasto pubblico; tra essi la celeberrima Rapsodia ungherese n. 2 in Do Diesis Minore, il Sogno d'amore n. 3, il Mefisto valzer, la Ballata in Si minore, il Concerto in Mi Bemolle Maggiore e la Sonata in Si Minore.



Cameristica

Naviglia Piccola

Gli artisti

Giovanna Gatto si è diplomata presso il Conservatorio "G.Nicolini" di Piacenza sotto la guida della Prof.ssa Mariagrazia Petrali. Ha frequentato i corsi di perfezionamento pianistico tenuti dal M° Pier Narciso Masi e dal M°Andrea Turini e si sta attualmente perfezionando con i M° Kostantin Bogino, Svetlana Bogino e Vladimir Ogarkov presso l' Accademia Santa Cecilia di Bergamo.

Dopo un periodo di studi in Spagna, presso il Conservatorio Superiore di musica di Malaga nella classe di pianoforte del M° Juan Ignazio Fernandez Morales, ha ottenuto il Diploma Accademico di II Livello in Discipline musicali ad indirizzo interpretativo-compositivo presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como sotto la guida del M° Roberto Stefanoni.

Sia come solista che in formazioni cameristiche ha collaborato con diversi enti musicali ed Associazioni in varie città italiane fra le quali Milano (Palazzo Cusani-Amici della Scala e della Musica; Circolo A. Volta-Associazione "Dino Ciani"; Sagrato Teatro Strehler-Associazione "Esterni"; Villa Borromeo d'Adda; Nuovo Auditorium di Rho); Como (Sala E.Musa-Associazione "G.Carducci"); Massa Marittima (Sala San Bernardino); Fiesole (Sala Degli Affreschi dell'Istituto Universitario Europeo-Associazione "Nuovi Eventi Musicali"); Firenze (Auditorium Al Duomo); Venezia (Palazzo Albrizzi - Associazione Culturale Italo-Tedesca); Montecatini (Palazzo del Turismo, Sala Puccini, Salone delle Terme Excelsior); Lucca (Palazzo Ducale - Sala Tobino) ecc..

Ha partecipato all'esecuzione integrale del Clavicembalo Ben Temperato di J.S. Bach nell'ambito del progetto Bach e i nostri tempi promosso dall'Associazione Nuovi Eventi Musicali e dal comune di Fiesole. Si è esibita all'interno del Festival Musicale di Belluno e della rassegna Di Villa in Villa presso il comune di Arezzo, presso l'Università di Pavia nell'ambito della Festa Europea della Musica, presso la città di Lucca nell'ambito del IX Festival di Musica da Camera ed ha partecipato, inoltre, alla XII edizione del Festival del Ticino in duo con il clarinetto. E' stata recentemente invitata a prendere parte, in duo pianistico, alla V edizione del Festival Tesori Nascosti promosso dalla Provincia di Milano all'interno del progetto MetroPoli. All'estero si è esibita in Spagna nelle città di Malaga (Conservatorio Superior de Musica, sala Falla; Ateneo de Musica y Danza) e San Lorenzo de El Escorial (Casa de Cultura-Asociacion "Cristobal de Morales"). Ha partecipato al Festival Musicale Terra Magica presso la città di Poreč (Croazia), suonando nella Basilica di S. Euphrasio ed stata recentemente invitata, in duo con il clarinetto, a prendere parte al XXIV Festival International de Musique Universitaire nella città di Belfort, Francia. Ha preso parte alla realizzazione dello spettacolo-concerto Il Golem presso il Teatro Franco Parenti di Milano, regia di Miriam Camerini.

Ha eseguito, con l'Orchestra da Camera dell' Istituto "F. Vittadini" di Pavia, il concerto in Re minore K.466 di W.A. Mozart presso il nuovo Auditorium di Rho (MI).

Ha partecipato alla 61° Edizione dell'Estate Fiesolana eseguendo presso la Cattedrale di San Romolo di Fiesole il Concerto in Re minore BWV 1052 di J.S. Bach con l'Orchestra della Cappella Musicale della Cattedrale. Con la stessa formazione orchestrale ha eseguito, in qualità di solista con orchestra, il concerto K449 di W.A. Mozart in Mi bemolle maggiore. Ha preso parte recentemente al Festival Musica in Laguna d'arte di Chioggia, eseguendo il Terzo Concerto di L.v. Beethoven in Do minore con l'Orchestra Sinfonica della città.

Vincitrice di numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali, tra i quali il Concorso pianistico "Giulio Rospigliosi" di Lamporecchio (PT), il Premio pianistico "G. Campochiaro" di Pedara (CT), il Concorso Musicale Internazionale "Luigia Stramesi" di Sale (AL), il Concorso Internazionale di Esecuzione Strumentale "Rovere d'Oro" di San Bartolomeo al Mare (IM), il



Cameristica

Naviglio Piccolo

Premio Pianistico "Città di Polistena"(RC), il Concorso Internazionale di interpretazione musicale "Carlo Mosso" di Alessandria, ha ottenuto una borsa di studio offerta dall'Associazione Inner Wheel-Rotary Club di Pistoia / Montecatini Terme.

Ha preso parte alle Masterclass in pianoforte tenute, tra gli altri, dai Maestri P.N.Masi, A.Turini, G.Tavanti, A. Delle Vigne, J. Swann., P. Nersessian, N. Trull, M. Widlund. Ha partecipato alle Masterclass Internazionali tenute dal M° K. Bogino presso la Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro (VE) e presso la Scuola Sinfonia di Lucca, al XX Corso Internazionale di Musica Matisse tenuto dal M° Julian López Gimeno presso la città di San Lorenzo de El Escorial (Madrid), alla 48° Edizione dei Corsi Internazionali dell'Académie de Musique Tibor Varga di Sion, Svizzera, docente M° K. Scherbakov. E' stata allieva dell'Accademia Chigiana di Siena, dove ha seguito le lezioni tenute dal pianista tedesco A. Lonquich. Ha partecipato alle Masterclass per Direttori d'Orchestra e Pianisti tenute dai Maestri A. Turini e A. Pinzauti presso la Cappella Musicale della Cattedrale di Fiesole.

Ha preso parte al Progetto Rodion Shchedrin promosso dall'Accademia S. Cecilia a dal Conservatorio G. Donizetti di Bergamo, seguendo le lezioni del compositore russo tuttora vivente ed eseguendo le sue musiche presso la sala A. Piatti.

Dopo la maturità scientifica, ha conseguito la laurea di primo livello in Economia per l'Arte la Cultura e la Comunicazione presso l'Università Bocconi di Milano.

Ha tenuto lezioni-concerto presso Associazioni Musicali ed Istituti Superiori. E' docente di pianoforte principale presso la Scuola Civica di Musica di Cesano Boscone e presso i Corsi di Formazione di Base dell'Istituto Superiore di Studi musicali "F. Vittadini" di Pavia.



Naviglio Piccola



Cameristica

Naviglio Piccolo

Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita
Quota associativa a Naviglio Piccolo	€ 15,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Si ringrazia:

Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO